



Attualità
Scuola: tutto in alto mare
a pag. 3

HA INCONTRATO I SINDACATI CHE PERÒ SONO ANDATI VIA INSODDISFATTI E CONFERMANDO LA PROTESTA

Scuola, buco nell'acqua per la Giannini

Da oggi l'esame del Senato e ultimi tentativi per cercare di addolcire la pillola

Stefania Giannini, il ministro della Pubblica istruzione che con Matteo Renzi ha la poco invidiabile paternità della riforma della scuola, ieri non è riuscita a convincere della bontà delle azioni messe in campo i sindacati, che così hanno confermato le azioni di protesta già programmate.

È infatti terminato con un nulla di fatto l'incontro sulla riforma della scuola tra i sindacati di categoria e il ministro, tenutosi ieri presso la sede ministeriale di viale Trastevere a Roma. Per i sindacati "Non c'è stata nessuna apertura sul precariato e neppure sui presidi. L'unico spiraglio aperto riguarda la valutazione dei docenti".

In particolare, Francesco Scrima, della Cisl Scuola, ha detto: "È stato un incontro deludente, con una netta chiusura da parte del ministro per quanto riguarda la questione del precariato e la questione delle prerogative dei dirigenti scolastici. Abbiamo registrato soltanto una piccola apertura per quanto riguarda la presenza di genitori e studenti nel meccanismo di valutazione dei docenti, ma il giudizio complessivo resta assolutamente negativo e confidiamo nel dibattito al Senato. Resta confermata la mobilitazione, incluso lo sciopero degli scrutini".

Dal canto suo, Rino Di Meglio, della Cilda scuola, ha aggiunto: "L'incontro è andato esattamente come previsto, è stato di pura cortesia, al momento non c'è la



possibilità di una mediazione tra il governo e i sindacati", Duro anche Domenico Pantaleo, della Flic: "Non c'è stata alcuna risposta concreta e quindi continueremo la nostra battaglia con lo sciopero degli scrutini e delle manifestazioni che si terranno in tutto il Paese il prossimo 5 giugno. Questa riforma è inaccettabile, incostituzionale".

I sindacati hanno ribadito la centralità di alcuni obiettivi: un piano di assunzioni che non può limitarsi soltanto a quanti sono inseriti nelle Gae, escludendo decine di migliaia di docenti e Ata oggi in servizio con contratto a tempo determinato; no al potere dei dirigenti di conferire incarichi ai docenti attraverso la chiamata diretta dagli albi territoriali; no alla valutazione

dei docenti con criteri arbitrari e la costituzione di commissioni prive delle necessarie competenze; regolazione per contratto di tutte le materie che hanno ricadute su aspetti normativi e retributivi a del rapporto di lavoro; impegni precisi per il rinnovo del contratto nazionale.

Nel corso dell'incontro il ministro Stefania Giannini ha di nuovo illustrato il lddl di riforma della scuola che, dopo l'ok dell'Aula della Camera la settimana scorsa, oggi arriva in Senato. Il governo si è detto disponibile a qualche limatura del testo, un po' per accontentare i sindacati un po' per cercare di venire incontro alla minoranza Pd che anche al Senato minaccia sfracelli (anche se poi alla Camera ha tenuto un profilo piuttosto basso). ■

